

L'ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE SULLA CONCORRENZA

LAURA CAVALLO

ottobre 2009

1. Obiettivi del progetto

L'obiettivo della riforma della regolazione è quello di migliorare la *performance* delle economie nazionali, supportarne la crescita e promuovere la creazione di un ambiente regolativo favorevole alla nascita e crescita delle imprese, all'aumento della competitività e dello sviluppo del commercio internazionale, alla tutela della concorrenza.

Tuttavia, l'AIR tradizionale non permette di verificare se la regolazione proposta è effettivamente quella meno restrittiva della concorrenza possibile. Per superare questo limite, in molti Paesi si sta progressivamente diffondendo una metodologia separata, l'analisi dell'impatto della regolazione sulla concorrenza (AIRC), che si propone di verificare se la regolazione proposta introduce restrizioni proporzionate rispetto agli obiettivi perseguiti. L'OCSE (2007) e l'OFT (2007) del Regno Unito hanno identificato un elenco-filtro (*checklist*) volto a individuare i provvedimenti potenzialmente restrittivi della concorrenza e sottoporli a una valutazione più approfondita. L'OCSE suggerisce che la diffusione dell'Analisi di impatto della concorrenza dovrebbe avvenire in modo graduale e con metodologie e principi omogenei.

In Italia cominciano a intravedersi alcuni - timidi - tentativi di introdurre l'AIR sulla concorrenza. Il nuovo regolamento sull'AIR (DPCM 170/2008) si dimostra sensibile a questa nuova tendenza, e richiede

agli organi preposti di valutare le conseguenze prodotte dalle varie opzioni regolatorie sulla competitività del sistema economico, proponendo una *checklist* simile a quella già proposta dall'OCSE e dall'OFT.

Il lavoro si propone di esaminare il processo di introduzione dell'Analisi di impatto della concorrenza in Italia, osservando le iniziative intraprese dalle amministrazioni o dalle autorità indipendenti e i provvedimenti normativi potenzialmente in grado di accelerare e promuovere la diffusione dell'AIRC ai diversi livelli di governo. Le opportunità e gli aspetti problematici dell'introduzione dell'AIRC in Italia verranno analizzati anche alla luce delle esperienze internazionali, al fine di trarre elementi e principi utili a estendere la diffusione di questo tipo di analisi al contesto nazionale.

2. Contenuti

La ricerca, partendo dall'esame degli elementi e dei principi acquisiti sulla base delle esperienze internazionali, analizzerà il processo di introduzione dell'AIRC in Italia osservando le AIR prodotte dalle Autorità di regolazione, il ruolo dell'Autorità Antitrust, e le principali iniziative in grado di influenzare e promuovere la diffusione dell'AIRC stessa.

Le Autorità di regolazione hanno iniziato solo di recente a introdurre in maniera sistematica l'AIR sui propri provvedimenti. Considerata la natura delle autorità e il carattere regolatorio delle funzioni ad esse attribuite, sarà presumibile aspettarsi un forte rilievo, all'interno delle analisi prodotte, dell'impatto dei provvedimenti sugli assetti concorrenziali. Verrà esaminato in particolare il ruolo dell'AGCM nel favorire e diffondere una cultura pro-concorrenziale, anche sulla base delle nuove funzioni attribuite all'Autorità dalle norme comunitarie e dall'art. 23 bis, commi 4 e 4 bis, della l. 133/2008 in tema affidamento di servizi pubblici locali (SPL).

Tra i provvedimenti in grado di influenzare e promuovere la diffusione dell'AIRC in Italia, rilevano in particolare la legge annuale per il mercato e la concorrenza (AS1195, articolo 30) e la Direttiva Servizi, che dovrà essere recepita nel nostro ordinamento entro dicembre.

3. Tempi previsti

La pubblicazione del *paper* è prevista per marzo 2010.

In prospettiva, e sulla base dell'evoluzione del processo di introduzione dell'analisi della concorrenza in Italia, si valuterà l'opportunità di sviluppare i contenuti del progetto in due o più fasi successive.